

DOPO MESI DI TRATTATIVE FILSE E GHT TROVANO L'INTESA A 15 MILIONI. ORA MANCA LA RATIFICA

# Laboratori Iit agli Erzelli, c'è la firma

Quattro piani nel grattacielo della Siemens: ospiteranno 350 ricercatori

ALESSANDRA COSTANTE

ORA è davvero sicuro: l'Istituto italiano di tecnologia avrà laboratori di ricerca anche sulla collina degli Erzelli. Dopo mesi di trattative, che parevano finite su un binario morto, Ght, società del polo tecnologico degli Erzelli ha trovato l'accordo con Filse, la finanziaria della Regione che acquisterà gli spazi da cedere gratuitamente all'Iit. Sono quattro piani di laboratori nel grattacielo parzialmente occupato da Siemens, circa 7 mila metri quadrati, in cui lavoreranno circa 350 ricercatori, un centinaio dei quali sono già al lavoro nell'unico piano per ora a disposizione di Iit.

**Manca l'ultimo via libera** L'accordo economico tra Ght e Filse, che dovrà essere approvato dai rispettivi cda, parla di circa 15 milioni di euro: 12,5 per gli immobili e 2,5 per gli oneri fiscali. Punto di caduta che ha già ricevuto l'informale via libera dell'Agenzia del Territorio, incaricata di giudicare la congruità del prezzo pagato dalla finanziaria regionale. D'altro canto la valutazione iniziale che l'Agenzia del Territorio aveva dato all'operazione immobiliare degli Erzelli era stata di 11,4 milioni, concedendo, però, alla contrattazione una differenza contenuta tra il 5% e il 15% in più. E intorno ai paletti fissati dall'Agenzia per mesi si è svolta una lunga trattativa.

Raggiunto l'accordo, ora manca solo il contratto che sarà firmato, solo, dopo il verdetto ufficiale dell'Agenzia del Territorio. Ght, però, va veloce: per adeguare i piani di laboratori alle esigenze di Iit, la società ha già fatto partire



Gli edifici che ospitano le prime aziende al Polo tecnologico degli Erzelli

ALLEANZA TRA L'ISTITUTO DI TECNOLOGIA E L'AMERICANA MOOG

## Nasce a Casella il "cane-robot" che salva le vittime delle catastrofi

NASCE UN NUOVO laboratorio all'Istituto italiano di tecnologia. È il risultato della collaborazione tra l'Iit e la multinazionale americana Moog, che in Italia ha tre stabilimenti di cui uno a Casella e che produce componenti per aerei. Il laboratorio Iit-Moog, inaugurato ieri, svilupperà un robot autonomo quadrupede in grado di affiancare e sostituire gli esseri umani in contesti di protezione civile e per lavori in zone pericolose.

Il progetto ha due elementi chiave. Il primo è HyQ, robot creato dagli ingegneri del dipartimento di robotica avanzata dell'Iit. Il secondo è l'attuatore integrato di Moog, un particolare dispositivo, una sorta di "muscolo", che permette di controllare le articolazioni del robot su terreni sconnessi. HyQ, è un robot



Il robot a quattro zampe

quadrupede sviluppato da Iit e giunto alla seconda generazione. HyQ2Max, pesa 80 chili e ha quattro zampe, 12 articolazioni e un rivestimento sintetico in kevlar. Si muove alla velocità di trotto di due metri al secondo ed è in grado di avvertire gli ostacoli con le zampe e di scavalcarli.

Il "muscolo" di Moog, l'attuatore, ha un peso di 920 grammi, una lunghezza di 23 centimetri e sviluppa una forza di 4.000 Newton, che è la forza necessaria a sollevare 400 chili. È un unico piccolo oggetto in cui convivono il sistema elettronico, che controlla il muscolo, quello idraulico, che lo alimenta e ne assicura una reazione veloce, e i sensori di posizione e pressione.

Il laboratorio dove lavoreranno tecnici di Moog e ricercatori dell'Iit dovrà perfezionare l'attuatore integrato e rendere il robot più leggero e veloce. Il settore dei robot per emergenze, dai terremoti agli incendi ai disastri nucleari, è in forte espansione e ha visto investimenti crescenti da parte di Stati Uniti, Cina, Giappone e Corea del Sud.

l'acquisto del materiale necessario e a metà ottobre cominceranno i lavori.

**La linea di Ght**

Sulla collina degli Erzelli, equivalente italiano della Silicon Valley, l'amministratore delegato di Ght Luigi Predeval parla di «un prezzo inferiore alle nostre aspettative (la società avrebbe voluto 15 milioni oltre agli oneri fiscali, ndr), ma che è stato accettato per dare una spinta al progetto». E mentre incassa l'arrivo ormai certo di Iit ad Erzelli, comincia a costruire ponti con lo Human Technopole di Milano. Per la fase operativa, che partirà a gennaio 2017, il governo ha stanziato 80 milioni. Fase che sarà gestita direttamente dall'Iit al quale, poi, succederà una Fondazione. «Bisogna considerare Genova e Milano complementari» dice Predeval, sperando nella visita di Matteo Renzi che domani sarà a Genova. «Qui siamo pronti a partire, Genova ha già un piano urbanistico approvato e il parco tecnologico è in una posizione invidiabile. I ricercatori che vengono qui, non se ne vanno più - spiega - come la francese che stava in Svezia ed ha mollato tutto per venire qui».

Dopo aver raggiunto l'intesa con Ght attraverso Filse, la Regione Liguria dovrà trasferire il possesso dell'immobile degli Erzelli a Iit. La prossima settimana è in programma un incontro tra l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Edoardo Rixi e il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani, l'autore del progetto che a Milano occuperà le aree che furono dell'Expo.

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DALLA REGIONE

Edilizia scolastica e difesa del suolo, dieci milioni ai piccoli Comuni

SONO 70 i comuni liguri (18 con meno di 1.000 abitanti, 52 con più di 1.000) che nel 2016 potranno spendere 10 milioni per far fronte ad interventi per la difesa del suolo, il rischio idrogeologico, la messa in sicurezza e l'edilizia scolastica. Accordo raggiunto da Regione e Anci Liguria, in rappresentanza degli enti locali liguri, nell'ambito del patto di stabilità regionalizzato. «È un risultato importante. Abbiamo fatto uno sforzo in particolare sul tema del dissesto idrogeologico proprio perché siamo consapevoli delle difficoltà dei sindaci nell'affrontare le emergenze quotidiane di un territorio molto fragile», commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Soddisfatto Anci: «La Regione ha tenuto in considerazione non solo le necessità dei piccoli Comuni, prioritarie secondo la legge, a cui è stata data piena e totale soddisfazione, ma è andata oltre, aprendo la disponibilità di spazi finanziari anche a molti Comuni con più di 1.000 abitanti», ha spiegato il direttore generale Pierluigi Vinai.

Per quanto riguarda la provincia di Genova sono 26 i Comuni a cui verranno attribuiti circa 3,7 milioni di euro; 23 i Comuni in provincia di Imperia che avranno 3,5 milioni di euro; 3 i Comuni in provincia della Spezia a cui vanno quasi 400 mila euro e 18 i Comuni in provincia di Savona che avranno a disposizione più di 2,5 milioni.

La concertazione con la Regione Liguria è stata condotta dalla commissione Finanza locale di Anci Liguria, coordinata da Franco Miceli, assessore al Bilancio del Comune di Genova, secondo i criteri di attribuzione fissati dal Consiglio delle autonomie locali, presieduto da Giorgio Guerello.

VIA LIBERA DELL'UNIVERSITÀ: IL SINDACO NOMINATO PROFESSORE ORDINARIO

## Doria sale in cattedra a Economia

Il preside di Ingegneria: «Idoneo dal 2010, perché non l'hanno chiamato prima?»

FRANCESCO MARGIOCCO

È UFFICIALE, il sindaco Marco Doria è professore ordinario di Storia economica all'Università di Genova. Il consiglio d'amministrazione dell'ateneo lo ha promosso ieri definitivamente al gradino più alto della carriera accademica. Salirà in cattedra alla fine della sua avventura politica. Inutile dire che qualcuno interpreta la decisione dell'ateneo come un favore e anche all'interno dell'Università non tutti l'hanno digerita.

A luglio il Senato accademico aveva addirittura bocciato la promozione del sindaco subito ripescata però dal consiglio d'amministrazione, l'organo che in ateneo ha l'ultima parola. Per la chiamata a ordinario di Doria, il consiglio d'amministrazione presieduto dal rettore Paolo Coman-

ducci ha usato una parte, il 15%, dei 2 punti organico straordinari ricevuti dal governo. Il punto organico è l'unità di misura usata dal ministero dell'Istruzione per definire le assunzioni annuali nelle università. Un professore ordinario equivale ad un punto organico, un associato a 0,7 punti, una promozione da associato ad ordinario, è il caso di Doria, a 0,3 punti. Quest'anno l'Università di Genova ha ricevuto dal governo due punti organico straordinari e ha deciso di usarli anche a beneficio del sindaco.

Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione, e la decisione secondo alcuni avrebbe meritato una discussione più ampia con tutti i dipartimenti, tutti afflitti da carenze di personale. «Al di là del caso Doria, i dipartimenti avrebbero il diritto-dovere di essere più atti-



Il sindaco Marco Doria

vi in queste procedure», è il parere di Aristide Massardo, preside della Scuola politecnica sconfitto per un pugno di voti da Comanducci alle elezioni per il rettorato di due anni fa.

Doria aveva ottenuto l'idoneità all'ordinariato nel 2010, aveva cioè vinto il concorso da ordinario ma non era ancora

stato chiamato in servizio. «Visto che è idoneo dal 2010 perché non l'hanno chiamato subito?», si chiede Massardo. «Non avevamo le risorse per farlo», gli risponde il direttore del dipartimento di Economia, Luca Beltrametti. «Ora invece, se non l'avessimo chiamato, la sua idoneità sarebbe scaduta e sarebbe stato il primo idoneo non chiamato nella storia della facoltà», dice Beltrametti. Il sindaco per ora non vuole commentare.

Paolo Comanducci invece commenta la sua scelta così: «Mi è sembrata una decisione saggia, visto che Doria ha tutti i titoli per quel posto». Il rettore precisa poi che «i punti organico sono stati distribuiti in modo equo ai dipartimenti, sia per alcune promozioni interne da associato ad ordinario che per alcune chiamate di ordinari da altre università».

MURIALDO ERA UN "FEDELISSIMO" DELL'EX RETTORE

## Medicina, si dimette il presidente del corso di laurea: «Troppa confusione»

LUI ASSICURA di non aver sbattuto la porta in faccia a nessuno, ma tra i suoi colleghi c'è chi ne dubita. Per cinque anni Giovanni Murialdo, ordinario di Medicina interna, è stato il presidente del corso di laurea in Medicina. In primavera è stato rieletto, all'unanimità. Pochi giorni fa si è dimesso. Ufficialmente per le troppe difficoltà legate all'applicazione della Legge Gelmini. Ufficialmente per la non piena sintonia con il nuovo preside, Mario Amore.

«Ad una settimana dall'inizio delle lezioni non abbiamo ancora il quadro completo della didattica integrativa, quella coperta da docenti esterni. Non so - dice Murialdo - se siano stati stipulati dei contratti per la didattica integrativa né con chi». Questi i problemi che hanno reso insostenibile il suo ruolo di presidente del corso di laurea, una sorta di vice-preside che organizza la didattica.

Sono problemi legati all'applicazione della Legge Gelmini. Prima della Gelmini, la facoltà coordinava la didattica. Con la Gelmini la facoltà, oggi chiamata scuola, ha perso potere. Quella legge però è in vigore da quattro anni e tra i colleghi di Murialdo c'è chi pensa che i motivi delle sue dimissioni siano altri. Murialdo è diventato responsabile del corso di laurea quando preside della facoltà di Medicina era Roberto Fiocca e rettore l'ex preside di Medicina Giacomo Deferrari. Oggi ai vertici di scuola e ateneo siedono rispettivamente Mario Amore e Paolo Comanducci. Amore ha istituito una nuova figura, il coordinatore dei corsi di laurea della Scuola di Medicina, che governa su tutti i corsi della scuola - medicina, odontoiatria, professioni sanitarie, farmacia... - e sui loro presidenti. Pare che Murialdo si sia sentito sminuito.

F. MAR.